



Lavorare al fresco o lavorare al sicuro? Il microclima e l'uso dell'aria condizionata

Il Contesto: quando l'estate entra in filiale

Con l'arrivo delle temperature torride estive, le nostre filiali e i palazzi di Direzione si trasformano spesso in veri e propri banchi di prova. Tra la gestione quotidiana della clientela, gli obiettivi commerciali e la riduzione degli organici, il comfort termico smette di essere un dettaglio e diventa un **fattore primario di salute e sicurezza**.

Lavorare in ambienti troppo caldi (o, al contrario, subire sbalzi termici violentissimi causati da un uso irrazionale dei condizionatori) aumenta la stanchezza fisica, riduce la soglia di attenzione e può esporre a reali malesseri. Il nostro Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) e le procedure aziendali come la **"P10 - Blocco impianto di riscaldamento / climatizzazione / aerazione"** prevedono tutele specifiche che tutti dobbiamo conoscere per difendere il nostro benessere. I documenti del piano di emergenza possono essere richiesti ai colleghi della squadra addetta: è fondamentale che siano consultabili da tutti, così da sapere esattamente come agire in caso di necessità.

Focus per i Lavoratori: cosa fare nella quotidianità

Per affrontare al meglio le giornate più calde, ecco alcuni consigli pratici basati sulle buone prassi e sulle linee guida della salute sul lavoro:

- **Evita gli shock termici:** la differenza ideale tra la temperatura esterna e quella interna non dovrebbe superare i **7-8 °C**. Regolare il termostato a 19 °C quando fuori ce ne sono 36 °C è dannoso per l'organismo e per le vie respiratorie.
- **Attento alle correnti d'aria dirette:** se la tua postazione di lavoro è investita direttamente dal flusso d'aria del climatizzatore, segnalalo subito. Il flusso deve essere direzionato verso l'alto o diffuso in modo omogeneo per evitare contratture muscolari e problemi articolari.
- **Idratazione costante:** mantieni sempre una corretta idratazione bevendo acqua fresca a intervalli regolari.
- **La regola dei 26 °C:** tutte le situazioni in cui in filiale o in ufficio si superano stabilmente i **26-27 °C** (con tassi di umidità elevati) non sono semplici disagi, ma condizioni critiche di **discomfort microclimatico** da segnalare tempestivamente.

Il Ruolo dell'RLS: la tua tutela sul campo

I **Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)** vigilano costantemente sul rispetto dei

parametri di salubrità nei luoghi di lavoro.

Se l'impianto di climatizzazione della tua unità operativa si guasta o non è efficiente, la procedura interna è chiara: il Preposto deve aprire immediatamente un **ticket bloccante su eCatalog**.

Se il guasto persiste e le condizioni termiche diventano insostenibili (collocando la filiale nelle zone di rischio secondo la "Carta dell'Indice di Calore" prevista dal Piano di Emergenza Generale), l'azienda ha il dovere di attivare misure alternative di tutela.

Queste includono la maggiore cautela verso i soggetti fragili (donne in stato di gravidanza, colleghi cardiopatici), la **concessione del lavoro flessibile/smart working d'emergenza**, la ricollocazione temporanea presso altre strutture o, nei casi più gravi di blocco totale dei ricambi d'aria, la **sospensione dell'attività**.

Gli RLS intervengono direttamente per fare pressione sul Personale e sui Poli Immobiliari affinché queste tutele vengano applicate tempestivamente, senza "scaricare la responsabilità" sui colleghi o sui preposti.

La nostra Call to Action

Non soffocare in silenzio! > Se la temperatura nella tua filiale supera i limiti o se l'impianto è in blocco, apri subito il ticket di assistenza e **contatta il tuo Rappresentante FABI di riferimento**.

Lavorare in sicurezza è un diritto, difenderlo è il nostro mestiere.